



Co-funded by
the European Union



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA).



ITALIANI BELLA GENTE

NEXT GENERATION



SOMMARIO

- **INTRODUZIONE AL MONDO DEL NO PROFIT**
- **LE COMPETENZE FONDAMENTALI PER IL NO PROFIT**
- **STRUMENTI E TECNICHE DI FUNDRAISING**
- **DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE NEL NO PROFIT**
- **LA NORMATIVA ITALIANA PER IL NO PROFIT**
- **IL VOLONTARIATO: COME INIZIARE E VALORIZZARLO**
- **LAVORARE NEL NO PROFIT**
- **CASE STUDY E TESTIMONIANZE**





CHI SIAMO, COSA FACCIAMO.

Idea Europa APS nasce con una visione chiara e ambiziosa: costruire un futuro in cui le organizzazioni del terzo settore siano in grado di affrontare le sfide globali con competenze, passione e innovazione.

Sin dalla sua fondazione, Idea Europa si è posta l'obiettivo di essere un punto di riferimento per quelle realtà che operano ogni giorno per migliorare la vita delle persone, soprattutto dei giovani e delle comunità più vulnerabili. **Siamo nati dalla consapevolezza che il terzo settore, per quanto fondamentale, non può fare tutto da solo.** Ha bisogno di strumenti, di formazione e di una rete solida che lo sostenga, lo ispiri e lo guidi verso nuove opportunità.

Il nostro impegno quotidiano è rivolto a creare opportunità, offrendo a chi lavora nel mondo del no profit le competenze necessarie per gestire in modo efficace, sostenibile e innovativo le proprie organizzazioni. Ogni progetto che coordiniamo non è solo un'occasione per crescere professionalmente, ma un viaggio condiviso, in cui crediamo profondamente che la collaborazione, l'inclusione e la sostenibilità siano i pilastri su cui costruire un cambiamento reale. Attraverso la nostra attività, lavoriamo instancabilmente per far sì che ogni giovane, ogni lavoratore del terzo settore, abbia accesso a strumenti concreti per migliorare la propria capacità di impatto, sia a livello locale che internazionale.

Idea Europa vuole portare la sua missione ancora più lontano.

Vogliamo che le organizzazioni non profit diventino motori di innovazione, capaci di rispondere con efficacia alle sfide del mondo moderno, dalla digitalizzazione alla sostenibilità finanziaria. **Vogliamo vedere leader del terzo settore** che non solo gestiscono bene le loro risorse, ma che siano in grado di creare valore, di coinvolgere i giovani in modo autentico e di rendere ogni comunità più inclusiva e resiliente. Il nostro obiettivo è fornire gli strumenti per realizzare questo sogno, perché crediamo che un terzo settore forte significhi una società più giusta e sostenibile per tutti.

Idea Europa è molto più di un'organizzazione: **è una comunità di sogni e visioni condivise, un luogo in cui le idee prendono forma e si trasformano in azioni concrete.** Ogni progetto, ogni iniziativa che portiamo avanti è animata dalla voglia di costruire ponti, di aprire nuove strade e di garantire che nessuno venga lasciato indietro.

Stiamo investendo nei leader di domani, offrendo loro le competenze e la visione necessarie per affrontare le sfide del futuro con coraggio e determinazione.

Insieme, vogliamo costruire un'Europa più solidale, innovativa e sostenibile, dove il terzo settore non sia solo una risposta ai bisogni, ma un vero e proprio protagonista del cambiamento. Idea Europa crede profondamente nel potere delle persone e delle organizzazioni di fare la differenza, e siamo qui per fare in modo che questo potenziale si trasformi in realtà.



info@ideaeuropa.it

INTRODUZIONE AL MONDO DEL NO PROFIT

Il mondo del no profit rappresenta un settore essenziale per lo sviluppo sociale e il benessere delle comunità.

Esso comprende una vasta gamma di organizzazioni, dalle associazioni di volontariato alle ONG, dalle fondazioni alle cooperative sociali, tutte unite da un obiettivo comune: creare un impatto positivo nella società senza scopo di lucro. A differenza delle aziende tradizionali, le organizzazioni no profit reinvestono ogni risorsa economica nei propri progetti e servizi, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni delle persone e delle comunità.

Il no profit in Italia, come nel resto d'Europa, gioca un ruolo fondamentale nella promozione dell'inclusione sociale, nella tutela dei diritti umani e nella risposta alle emergenze sociali ed ambientali. Attraverso progetti di sostegno, campagne di sensibilizzazione e attività sul campo, le organizzazioni no profit contribuiscono a colmare le lacune lasciate dalle istituzioni pubbliche e a costruire una società più equa e solidale.

Capire la struttura e il funzionamento di questo settore è il primo passo per chi desidera intraprendere un percorso professionale in questo ambito. Significa comprendere la differenza tra il volontariato e il lavoro retribuito, tra la gestione di una piccola associazione locale e quella di una grande ONG internazionale.

Questo capitolo introduttivo mira a fornire una panoramica generale del no profit, per orientare i giovani interessati a contribuire con il loro impegno e le loro competenze alla crescita di questo mondo straordinario.





Il no profit si distingue per la sua natura inclusiva e orientata alla comunità, rendendolo un settore che offre molte opportunità di crescita personale e professionale. Ma cosa significa, in pratica, lavorare nel no profit? Vuol dire impegnarsi a realizzare progetti e iniziative che puntano al miglioramento delle condizioni di vita delle persone, alla difesa dell'ambiente, alla promozione della cultura, dei diritti umani e dell'educazione. Vuol dire anche saper affrontare le sfide della sostenibilità economica e della gestione delle risorse, costruendo relazioni di fiducia con donatori, volontari e beneficiari.

In Italia, il settore no profit ha conosciuto una crescita significativa negli ultimi decenni, diventando un vero e proprio motore di innovazione sociale. La legge italiana prevede una serie di agevolazioni per queste realtà, attraverso il Codice del Terzo Settore, che stabilisce regole precise per la loro costituzione e il loro funzionamento.

Questo codice è pensato per garantire trasparenza e accountability, due valori fondamentali per il successo e la credibilità delle organizzazioni no profit. Allo stesso tempo, però, impone una serie di responsabilità e adempimenti amministrativi che chi lavora nel settore deve conoscere e saper gestire.

Lavorare nel no profit significa anche confrontarsi con una serie di sfide uniche. Dalla raccolta fondi al coinvolgimento dei volontari, dalla gestione di progetti complessi all'adozione di nuove tecnologie per ampliare l'impatto delle attività, ogni giorno presenta nuove opportunità per crescere e imparare.

Le competenze richieste sono molteplici: capacità di leadership, comunicazione efficace, gestione del tempo e delle risorse, e una forte motivazione a fare la differenza.

Per i giovani che desiderano intraprendere questa strada, il no profit rappresenta un'opportunità unica di crescita e formazione, sia a livello professionale che umano. Entrare in questo mondo significa poter lavorare in ambienti dinamici e creativi, dove l'innovazione sociale è al centro, e dove ogni azione contribuisce a un cambiamento tangibile. Questo settore, spesso lontano dai riflettori, è in realtà una palestra di competenze trasversali, che permettono ai giovani di sviluppare una visione più ampia del mondo e delle sue necessità.

Nel contesto europeo, il no profit ha anche un forte legame con le istituzioni comunitarie, che attraverso programmi come Erasmus+ e Horizon Europe, supportano progetti di inclusione, innovazione e sviluppo. Queste opportunità non solo permettono alle organizzazioni italiane di ampliare il loro impatto, ma offrono ai giovani la possibilità di entrare in contatto con una rete internazionale di realtà impegnate per un futuro migliore. Saper cogliere queste opportunità è fondamentale per chi desidera inserirsi con successo nel settore e fare la differenza.

In questa guida, esploreremo tutte queste sfaccettature, fornendo le conoscenze e gli strumenti necessari per orientarsi nel mondo del no profit e contribuire in maniera significativa alla crescita di una società più giusta, solidale e sostenibile.

LE COMPETENZE FONDAMENTALI PER IL NO PROFIT

Lavorare nel settore no profit richiede un insieme diversificato di competenze, che spaziano dalle capacità tecniche alle soft skills necessarie per creare un impatto positivo nelle comunità. Queste competenze sono fondamentali per gestire progetti complessi, costruire relazioni durature con i beneficiari, e attrarre fondi e risorse per sostenere le iniziative. Questo capitolo esplora le principali competenze richieste per lavorare nel no profit, mettendo in evidenza l'importanza di un approccio orientato alla missione e alla crescita personale.

1. Soft Skills: La Base del Successo nel No Profit

Nel mondo del no profit, le competenze trasversali sono fondamentali per creare un ambiente collaborativo e positivo. Le soft skills, che spesso vengono sottovalutate, sono invece la chiave per gestire le relazioni con i colleghi, i volontari, i donatori e i beneficiari. Tra queste, le più rilevanti includono:

- **Empatia e Ascolto Attivo:** Il no profit opera in contesti sociali spesso complessi e vulnerabili, dove è essenziale saper ascoltare i bisogni delle persone. L'empatia permette di comprendere le reali esigenze delle comunità e di sviluppare risposte più efficaci e mirate.

- **Comunicazione Efficace:** Saper comunicare in modo chiaro e persuasivo è una competenza imprescindibile, sia per coinvolgere i beneficiari nei progetti sia per sensibilizzare il pubblico e i potenziali finanziatori. La capacità di raccontare la missione dell'organizzazione e i suoi risultati attraverso storie significative è una delle chiavi per attrarre sostegno e aumentare la visibilità.
- **Capacità di Lavorare in Team:** La collaborazione è al centro del lavoro no profit. Che si tratti di gestire progetti complessi o di coordinare eventi di raccolta fondi, il lavoro di squadra è essenziale per raggiungere gli obiettivi prefissati. Saper lavorare in team significa anche essere in grado di risolvere conflitti e di motivare i collaboratori, creando un ambiente di lavoro positivo e produttivo.
- **Problem-Solving e Flessibilità:** Le organizzazioni no profit devono spesso adattarsi a cambiamenti improvvisi, come nuove normative, variazioni nei finanziamenti o imprevisti operativi. La capacità di risolvere problemi in modo creativo e di essere flessibili di fronte agli ostacoli è fondamentale per mantenere la continuità delle attività e per trovare soluzioni innovative alle sfide quotidiane.



HARD SKILLS

CONOSCENZE TECNICHE PER LA GESTIONE DEL NO PROFIT



Le hard skills, ovvero le competenze tecniche, sono altrettanto cruciali per gestire con successo un'organizzazione no profit. Esse permettono di strutturare progetti efficaci, di misurare l'impatto delle attività e di garantire la sostenibilità economica.

Tra le competenze tecniche più importanti troviamo:

- **Fundraising e Gestione dei Fondi:** La capacità di raccogliere fondi è uno degli aspetti più critici per le organizzazioni no profit. Conoscere le tecniche di fundraising, come le campagne di donazioni, il crowdfunding, le richieste di sovvenzioni, e la gestione delle relazioni con i donatori, è essenziale per mantenere in vita i progetti e raggiungere gli obiettivi. Saper scrivere una proposta progettuale convincente è una skill particolarmente preziosa, soprattutto quando si tratta di accedere ai fondi pubblici e privati.
- **Project Management:** Gestire un progetto significa pianificare, coordinare e monitorare le attività per raggiungere un obiettivo specifico entro un certo periodo di tempo. Nel no profit, il project management si arricchisce di un approccio orientato alla missione, dove la realizzazione degli obiettivi sociali è prioritaria. Le competenze di gestione dei progetti includono la capacità di definire obiettivi SMART (Specifici, Misurabili, Accessibili, Realistici e Temporizzabili), gestire budget e risorse umane, e valutare l'impatto delle attività.
- **Contabilità e Bilancio Sociale:** La gestione economica di un'organizzazione no profit richiede competenze specifiche nella contabilità e nella redazione di bilanci sociali. Il bilancio sociale, in particolare, è uno strumento di trasparenza che permette di rendere conto dell'operato dell'organizzazione agli stakeholder, mostrando non solo i risultati economici ma anche l'impatto sociale delle attività svolte. Avere una buona conoscenza dei principi contabili e saper leggere un bilancio sono competenze essenziali per chi aspira a ruoli di responsabilità.
- **Utilizzo di Strumenti Digitali:** Le competenze digitali sono sempre più rilevanti anche nel no profit. Saper utilizzare piattaforme di gestione delle relazioni con i donatori (CRM), software per la gestione dei progetti, e strumenti di comunicazione digitale può fare la differenza nella capacità di ampliare l'impatto e la visibilità di un'organizzazione. Inoltre, la digitalizzazione può migliorare la gestione interna, riducendo i costi e rendendo più efficienti le operazioni quotidiane.



LA LEADERSHIP NEL NO PROFIT

ISPIRARE E GUIDARE IL CAMBIAMENTO

Nel no profit, la leadership è spesso intesa non solo come capacità di gestire un team, ma anche come abilità di ispirare gli altri e di trasmettere la visione dell'organizzazione. Una leadership efficace è in grado di creare un ambiente di lavoro motivante, dove ogni membro del team sente di contribuire a una causa importante.

Le qualità di un buon leader nel no profit includono:

- **Visione Strategica:** Un leader deve essere capace di definire una visione chiara e di elaborare strategie per trasformarla in realtà. Questo significa identificare le priorità dell'organizzazione, pianificare lo sviluppo a lungo termine e adattare la strategia in base ai cambiamenti del contesto.
- **Capacità di Motivare e Coinvolgere i Volontari:** I volontari rappresentano una risorsa preziosa per il no profit, e la loro motivazione può fare la differenza tra il successo e il fallimento di un progetto. Un buon leader sa come coinvolgere i volontari, valorizzando le loro competenze e creando un ambiente di lavoro inclusivo e gratificante.
- **Gestione del Cambiamento:** Le organizzazioni no profit devono spesso adattarsi a nuovi contesti e sfide, come l'introduzione di nuove normative o l'implementazione di strategie di digitalizzazione. La capacità di gestire il cambiamento e di guidare l'organizzazione attraverso i processi di transizione è una competenza fondamentale per chi aspira a ruoli di leadership.

STRUMENTI E TECNICHE DI FUNDRAISING

Il fundraising è una delle attività più cruciali per garantire la sostenibilità economica di un'organizzazione no profit. Senza una strategia di raccolta fondi efficace, molte iniziative rischiano di non poter raggiungere i propri obiettivi, mettendo a rischio la continuità dei progetti e delle attività. Ma il fundraising non si limita a raccogliere denaro: è un processo che coinvolge la costruzione di relazioni durature con donatori, aziende, fondazioni e comunità, basato sulla fiducia e sulla condivisione di una causa comune. In questo capitolo, esploreremo i principali strumenti e tecniche di fundraising, fornendo le basi per sviluppare una strategia di successo.

1. I Principi di Base del Fundraising

Prima di addentrarsi nelle diverse tecniche, è fondamentale comprendere alcuni principi di base che guidano il fundraising:

- **La Centralità della Missione:** Ogni strategia di fundraising deve essere strettamente legata alla missione dell'organizzazione. È importante che i potenziali donatori comprendano chiaramente perché dovrebbero sostenere una causa e quale impatto avrà il loro contributo.
- **La Trasparenza e la Fiducia:** I donatori desiderano sapere come verranno utilizzati i loro fondi. Una comunicazione chiara e trasparente sull'utilizzo delle risorse raccolte è essenziale per costruire fiducia e per incoraggiare donazioni future. La pubblicazione di bilanci sociali e report di attività è un ottimo modo per dimostrare l'impatto generato.
- **La Relazione con i Donatori:** Il fundraising non è solo una transazione economica, ma un rapporto che si costruisce nel tempo. È importante conoscere i propri donatori, comunicare con loro in modo regolare, e ringraziarli per il loro contributo. Un donatore che si sente apprezzato sarà più propenso a sostenere nuovamente l'organizzazione.

Esistono diverse tecniche di raccolta fondi, ciascuna con caratteristiche e modalità specifiche. A seconda delle dimensioni dell'organizzazione, della sua rete di contatti e della tipologia di progetti, alcune tecniche possono essere più adatte di altre. Ecco le principali:

Crowdfunding: Negli ultimi anni, il crowdfunding è diventato uno degli strumenti più utilizzati dalle organizzazioni no profit. Si tratta di una raccolta di piccole donazioni da parte di un gran numero di persone, attraverso piattaforme online come GoFundMe, Kickstarter, o Eppela. Il crowdfunding è particolarmente efficace per progetti specifici e per campagne con un obiettivo economico chiaro. Per avere successo, è fondamentale creare una storia coinvolgente e promuovere la campagna attraverso i social media e altri canali digitali.

Campagne di Donazioni Periodiche: Alcune organizzazioni puntano sulle donazioni periodiche, coinvolgendo i donatori in programmi di sostegno continuativo. Le donazioni mensili permettono di garantire una certa stabilità economica all'organizzazione, e di costruire un legame più stretto con i sostenitori. Queste campagne richiedono un buon sistema di gestione delle relazioni con i donatori (CRM) per mantenere aggiornati i sostenitori e gestire le donazioni ricorrenti.



Eventi di Raccolta Fondi: Gli eventi di raccolta fondi, come cene di beneficenza, aste, concerti, o maratone, rappresentano un'opportunità non solo per raccogliere fondi, ma anche per aumentare la visibilità dell'organizzazione e coinvolgere la comunità. Organizzare un evento richiede una pianificazione accurata, la capacità di coinvolgere sponsor locali, e una strategia di comunicazione efficace per attrarre i partecipanti.

Corporate Fundraising: Collaborare con le aziende può rappresentare una fonte di finanziamento significativa per il no profit. Questo può avvenire attraverso sponsorizzazioni, donazioni aziendali, o programmi di responsabilità sociale d'impresa (CSR). Le aziende sono sempre più interessate a supportare cause sociali per migliorare la loro reputazione e contribuire al benessere della comunità. È importante presentare alle aziende una proposta chiara, evidenziando i benefici reciproci di una possibile collaborazione.

Foundations e Grants: Le fondazioni private e pubbliche offrono numerose opportunità di finanziamento per il terzo settore, attraverso bandi di concorso (grants) che possono sostenere progetti specifici. Saper scrivere una proposta progettuale convincente e dettagliata è essenziale per accedere a questi fondi. Una buona proposta deve contenere una descrizione chiara del problema che si intende affrontare, degli obiettivi del progetto, delle attività previste, e del budget richiesto.



Strumenti Digitali per il Fundraising

La digitalizzazione ha rivoluzionato il modo di fare fundraising, offrendo strumenti sempre più sofisticati per raggiungere un pubblico più ampio e gestire le donazioni in modo efficace.

CRM (Customer Relationship Management): I software CRM permettono di gestire le relazioni con i donatori, registrando informazioni importanti, come le preferenze di donazione, le interazioni passate, e i canali di comunicazione preferiti. Questi strumenti sono essenziali per costruire relazioni personalizzate e per segmentare i messaggi a seconda delle caratteristiche dei donatori.

Email Marketing e Newsletter: L'email marketing è un canale diretto ed efficace per comunicare con i donatori, aggiornandoli sui progetti in corso e sulle nuove campagne di raccolta fondi. Le newsletter permettono di raccontare storie di impatto e di mostrare ai sostenitori come il loro contributo stia facendo la differenza. Piattaforme come Mailchimp o SendinBlue offrono strumenti per automatizzare e personalizzare le comunicazioni.

Social Media: I social media sono un potente strumento per raggiungere nuovi donatori e sensibilizzare il pubblico su cause specifiche. Le piattaforme come Facebook, Instagram, e LinkedIn offrono la possibilità di creare campagne di raccolta fondi direttamente dai loro strumenti, come Facebook Fundraisers, o di promuovere le campagne di crowdfunding. Utilizzare i social media in modo strategico richiede la capacità di creare contenuti coinvolgenti e di utilizzare l'advertising per raggiungere un pubblico mirato.

LA PIANIFICAZIONE DI UNA STRATEGIA DI FUNDRAISING

Una strategia di fundraising ben strutturata è essenziale per garantire la sostenibilità delle attività dell'organizzazione. Ecco alcuni passaggi fondamentali per pianificare una strategia efficace:

- **Analisi del Contesto:** Prima di lanciare una campagna di raccolta fondi, è importante analizzare il contesto in cui l'organizzazione opera, identificando i potenziali donatori, le risorse a disposizione e le opportunità di finanziamento. Questo permette di definire obiettivi realistici e di orientare gli sforzi verso le fonti di finanziamento più promettenti.
- **Definizione degli Obiettivi:** Gli obiettivi di una campagna di fundraising devono essere SMART (Specifici, Misurabili, Accessibili, Realistici e Temporizzabili). Ad esempio, un obiettivo potrebbe essere "raccogliere 10.000 euro per finanziare un progetto di supporto psicologico a 100 giovani entro sei mesi".
- **Piano di Comunicazione:** Il successo di una campagna dipende dalla capacità di comunicare in modo efficace il messaggio dell'organizzazione e l'urgenza della causa. È importante definire i canali di comunicazione più adatti, come i social media, l'email marketing, e i media locali, e sviluppare un piano di contenuti che coinvolga i potenziali donatori.
- **Monitoraggio e Valutazione:** Ogni campagna di raccolta fondi deve essere monitorata per valutarne l'efficacia e identificare eventuali aree di miglioramento. È importante raccogliere dati sulle donazioni, sui tassi di apertura delle email, e sull'engagement sui social media, per capire quali strategie hanno funzionato meglio e quali possono essere ottimizzate.

RACCONTARE IL SUCCESSO: L'IMPORTANZA DELLE STORIE DI IMPATTO

Uno degli elementi più potenti di una strategia di fundraising è la capacità di raccontare storie che emozionino e coinvolgano i donatori. Le storie di impatto mostrano in modo tangibile come il loro contributo stia cambiando la vita delle persone. Ad esempio, raccontare la storia di una famiglia che ha beneficiato di un progetto di inclusione sociale o di un giovane che ha trovato un lavoro grazie a un programma di formazione può essere molto più efficace di un semplice elenco di numeri.

Le storie permettono ai donatori di sentirsi parte di un progetto più grande e di vedere il valore concreto del loro sostegno. Una narrazione autentica e coinvolgente può fare la differenza tra una donazione una tantum e un sostegno continuativo.



DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE NEL NO PROFIT

La digitalizzazione e l'innovazione rappresentano due pilastri fondamentali per il futuro del settore no profit, offrendo strumenti potenti per ampliare l'impatto delle organizzazioni, migliorare la gestione interna e coinvolgere un numero sempre maggiore di sostenitori. In un contesto in cui la competitività e la necessità di distinguersi sono in crescita, sfruttare le opportunità offerte dal digitale può fare la differenza nella capacità di una realtà no profit di raggiungere i propri obiettivi e di rispondere ai bisogni della comunità.

Strumenti Digitali per la Gestione Interna

La digitalizzazione può semplificare e ottimizzare molte attività quotidiane delle organizzazioni no profit. L'adozione di software di gestione delle relazioni con i donatori (CRM) permette di raccogliere, organizzare e analizzare informazioni sui sostenitori, facilitando una comunicazione personalizzata e migliorando la fidelizzazione. Questi strumenti aiutano a segmentare i donatori per target specifici, a programmare campagne di raccolta fondi e a monitorare i risultati. Anche software per la gestione dei progetti, come Trello, Asana o strumenti di project management più avanzati, sono essenziali per coordinare le attività tra team e monitorare le scadenze, migliorando la produttività e riducendo la dispersione delle risorse.

La comunicazione online è una delle aree dove la digitalizzazione ha avuto il maggiore impatto sul no profit. I social media, le newsletter e i blog sono diventati strumenti fondamentali per raggiungere il pubblico e sensibilizzare su cause specifiche. Piattaforme come Facebook, Instagram, LinkedIn e Twitter offrono la possibilità di creare campagne di sensibilizzazione, coinvolgere i donatori attraverso storie di impatto e promuovere eventi di raccolta fondi. Le piattaforme social consentono di raggiungere nuovi potenziali sostenitori, in particolare tra i giovani, che spesso scelgono di sostenere cause che incontrano online.

Le newsletter digitali, inviate attraverso piattaforme come Mailchimp o SendinBlue, sono un mezzo efficace per aggiornare i sostenitori sui progressi dei progetti e per ringraziare i donatori, mantenendo un legame costante con la base di supporto. L'email marketing, inoltre, può essere utilizzato per segmentare la comunicazione e inviare messaggi personalizzati, aumentando le possibilità di coinvolgimento e donazione.

Crowdfunding e Campagne Online

Uno degli strumenti digitali più potenti per la raccolta fondi è il crowdfunding, che permette di coinvolgere una vasta comunità di sostenitori attraverso piattaforme come GoFundMe, Kickstarter o Eppela. Il crowdfunding non solo consente di raccogliere piccole donazioni da molte persone, ma diventa anche uno strumento di comunicazione, grazie alla possibilità di raccontare la storia del progetto e di diffondere la campagna tramite i social media. Le campagne di crowdfunding sono particolarmente efficaci quando presentano un obiettivo chiaro e un racconto coinvolgente, che permette ai sostenitori di sentirsi parte di un progetto di impatto.

Inoltre, le piattaforme di donazioni dirette sui social media, come Facebook Fundraisers, permettono alle organizzazioni no profit di raccogliere fondi in modo semplice e immediato, sfruttando le reti sociali dei propri sostenitori. Questo tipo di raccolta fondi è particolarmente utile per emergenze o per progetti con scadenze brevi.

La digitalizzazione offre grandi opportunità anche nel campo della formazione e dell'aggiornamento delle competenze. Le organizzazioni no profit possono sfruttare strumenti come webinar, corsi online e piattaforme di e-learning per migliorare le competenze interne del proprio staff e per formare volontari e collaboratori su temi specifici. Questo permette di risparmiare tempo e risorse, rendendo accessibili percorsi di formazione anche a distanza, in un'ottica di lifelong learning.

I webinar possono essere utilizzati anche come strumento di sensibilizzazione, creando eventi online su tematiche specifiche e coinvolgendo esperti del settore. Questo approccio permette di raggiungere un pubblico più ampio, superando le barriere geografiche e creando un senso di comunità anche a distanza. Inoltre, i contenuti dei webinar possono essere registrati e condivisi, prolungando nel tempo il loro impatto.



Innovazione e Sperimentazione: Nuove Tecnologie per il No Profit

Innovare nel no profit significa anche sperimentare nuove tecnologie per migliorare l'efficacia delle attività. Ad esempio, l'uso di intelligenza artificiale (AI) e machine learning può aiutare le organizzazioni a prevedere le tendenze di donazione, a ottimizzare le campagne di fundraising e a personalizzare la comunicazione con i donatori. L'analisi dei dati raccolti dai CRM permette di identificare i donatori più attivi e di sviluppare strategie mirate per coinvolgerli ulteriormente.

Un'altra area di innovazione è rappresentata dall'uso della realtà virtuale (VR) e della realtà aumentata (AR) per creare esperienze immersive che permettono ai donatori di "vedere" i progetti in cui sono coinvolti. Ad esempio, un'organizzazione che si occupa di progetti di sviluppo in Paesi emergenti potrebbe utilizzare la realtà virtuale per mostrare ai donatori i villaggi e le comunità che beneficiano dei loro contributi, creando un legame emotivo più forte.

Nonostante i numerosi benefici, la digitalizzazione presenta anche alcune sfide per le organizzazioni no profit. Uno dei principali problemi è l'accessibilità alle tecnologie, in particolare per le realtà più piccole che potrebbero non disporre delle risorse economiche necessarie per adottare strumenti digitali avanzati. Per superare questa difficoltà, molte organizzazioni collaborano con aziende tecnologiche che offrono software e servizi a prezzi agevolati o gratuitamente.

UN FUTURO DIGITALE PER IL NO PROFIT

La digitalizzazione e l'innovazione non sono solo una tendenza, ma una necessità per il no profit che vuole rimanere rilevante e competitivo. Integrando strumenti digitali e nuove tecnologie, le organizzazioni possono aumentare la propria efficacia, raggiungere più persone e garantire la sostenibilità dei propri progetti. Tuttavia, per sfruttare appieno queste opportunità, è necessario investire nella formazione continua del personale e sviluppare una cultura interna orientata al cambiamento e all'innovazione. In questo modo, il no profit può continuare a svolgere il proprio ruolo fondamentale nella costruzione di una società più giusta, equa e solidale, sfruttando al massimo il potenziale delle nuove tecnologie.



ISCRIZIONI ONLINE - CAMPAGNE DI ADVOCACY - CALL TO ACTION - RACCOLTA FIRME - DONAZIONI

ISCRIZIONI ONLINE - CAMPAGNE DI ADVOCACY - CALL TO ACTION - RACCOLTA FIRME - DONAZIONI

LA **NORMATIVA** ITALIANA PER IL **NO PROFIT**



La normativa italiana per il no profit è disciplinata principalmente dal Codice del Terzo Settore (CTS), introdotto con il Decreto Legislativo 117/2017. Questo codice ha riorganizzato e semplificato la regolamentazione delle organizzazioni no profit, definendo regole comuni per associazioni di volontariato, organizzazioni di promozione sociale (APS), fondazioni e altre realtà che operano senza scopo di lucro.

Il CTS stabilisce le condizioni per il riconoscimento delle organizzazioni come Enti del Terzo Settore (ETS), permettendo loro di accedere a specifiche agevolazioni fiscali e di beneficiare del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Questo registro garantisce maggiore trasparenza e facilita la partecipazione degli ETS alle opportunità di finanziamento pubblico e privato. Gli enti iscritti al RUNTS devono rispettare specifici obblighi di trasparenza, come la redazione e la pubblicazione del bilancio sociale per le realtà con entrate superiori a 220.000 euro.

Le agevolazioni fiscali sono uno dei principali vantaggi per gli ETS. Il regime fiscale agevolato include la possibilità di accedere al 5x1000 dell'IRPEF e l'esenzione da alcune imposte, come l'IVA su determinate attività. Inoltre, le donazioni effettuate a favore degli ETS sono detraibili o deducibili per i donatori, incentivando il sostegno economico alle organizzazioni.

La normativa italiana prevede anche specifiche regole per la gestione dei volontari, che non devono essere retribuiti ma possono essere rimborsati per le spese sostenute. Gli ETS devono inoltre garantire coperture assicurative per i volontari e rispettare le norme sulla sicurezza sul lavoro. Infine, il Codice del Terzo Settore promuove la collaborazione tra enti pubblici e no profit, facilitando la co-progettazione e la co-programmazione di interventi sociali. Questa normativa ha reso più strutturato il quadro normativo del no profit in Italia, promuovendo la trasparenza e la professionalizzazione del settore, ma richiede alle organizzazioni una conoscenza approfondita per garantire il rispetto degli obblighi previsti e sfruttare al meglio le opportunità disponibili.



IL VOLONTARIATO: COME INIZIARE E VALORIZZARLO

Il volontariato è il cuore pulsante del mondo no profit, rappresentando una risorsa preziosa per le organizzazioni e un'opportunità unica di crescita personale e professionale per chi decide di impegnarsi. In Italia, milioni di persone dedicano parte del loro tempo a cause sociali, culturali e ambientali, contribuendo a migliorare le comunità in cui vivono. Tuttavia, per massimizzare l'impatto del volontariato, è fondamentale sapere come avvicinarsi a questo mondo e come valorizzare al meglio l'esperienza di volontariato, sia dal punto di vista dell'individuo sia dell'organizzazione che lo accoglie.

Come Iniziare a Fare Volontariato

Intraprendere un'esperienza di volontariato richiede la scelta di un ambito di interesse che rispecchi le proprie passioni e i propri valori. Il primo passo è identificare le cause a cui si vuole contribuire, che possono spaziare dalla tutela dell'ambiente, al sostegno alle persone vulnerabili, alla promozione della cultura o all'inclusione sociale. È importante scegliere un'organizzazione affidabile e trasparente, che offra un'esperienza di volontariato ben strutturata e coerente con i propri obiettivi personali.



Un modo semplice per iniziare è contattare associazioni locali o consultare piattaforme online dedicate al volontariato, come CSVnet, che raccoglie le offerte di volontariato in tutto il territorio nazionale.

Queste piattaforme aiutano a trovare opportunità adatte alle proprie disponibilità di tempo e alle competenze. Un altro canale importante sono i centri di servizio per il volontariato (CSV), presenti in ogni regione, che mettono in contatto volontari e associazioni, fornendo supporto nella ricerca di opportunità.

È fondamentale, fin dall'inizio, avere una visione chiara delle proprie aspettative e dei tempi che si è disposti a dedicare, comunicandoli all'organizzazione. Questo permette di evitare incomprensioni e di trovare un equilibrio tra impegno volontario e vita personale.

IL VOLONTARIATO NON È SOLO UN GESTO DI GENEROSITÀ VERSO LA COMUNITÀ, MA RAPPRESENTA ANCHE UNA GRANDE OCCASIONE DI CRESCITA

Per i volontari, è un'opportunità di sviluppare competenze trasversali (soft skills) come il lavoro di squadra, la comunicazione efficace, la gestione del tempo e la capacità di problem-solving. Queste competenze sono molto apprezzate anche nel mondo del lavoro e possono arricchire il curriculum vitae, dimostrando capacità di adattamento e una forte motivazione.

Inoltre, il volontariato offre la possibilità di entrare in contatto con nuove realtà e persone, ampliando le proprie reti di contatti e sviluppando una maggiore consapevolezza delle problematiche sociali e ambientali. Per i giovani, in particolare, rappresenta un primo passo verso l'inclusione in un contesto lavorativo e una possibilità di orientamento professionale, che può influenzare positivamente le scelte future.

Le organizzazioni no profit, dal canto loro, devono saper valorizzare i volontari, offrendo loro un'esperienza significativa e motivante. Questo significa accoglierli e formarli adeguatamente, coinvolgendoli in attività che rispecchiano le loro competenze e aspirazioni.



È importante che i volontari siano parte integrante della vita dell'associazione, sentendosi apprezzati per il contributo che offrono. Azioni semplici come un ringraziamento personale, la partecipazione a momenti di condivisione e l'inclusione nei processi decisionali possono fare la differenza.

Un altro strumento per valorizzare i volontari è l'introduzione di percorsi di formazione specifica. Questi corsi permettono ai volontari di acquisire nuove competenze utili per svolgere al meglio le loro attività, come la gestione dei gruppi, l'organizzazione di eventi, o la comunicazione sociale. Inoltre, riconoscere formalmente l'impegno dei volontari attraverso certificati o attestati di partecipazione può rappresentare un ulteriore incentivo, soprattutto per i giovani in cerca di esperienze qualificanti.

LAVORARE NEL NO PROFIT. OPPORTUNITÀ DI CARRIERA

Lavorare nel no profit offre numerose opportunità di carriera, che consentono di combinare il desiderio di avere un impatto positivo sulla società con lo sviluppo di competenze professionali. Questo settore, in crescita e sempre più professionalizzato, richiede figure capaci di gestire progetti complessi, attrarre fondi e costruire relazioni con la comunità.

Tra i ruoli più ricercati troviamo il project manager, che coordina le attività dei progetti e gestisce il budget; il responsabile di fundraising, che si occupa della raccolta fondi attraverso donazioni, grant e sponsorizzazioni; e l'esperto in comunicazione, che cura la promozione della missione dell'organizzazione e la sensibilizzazione del pubblico.

Altri ruoli includono il coordinatore di volontari, che gestisce il coinvolgimento e la motivazione delle persone che offrono il proprio tempo gratuitamente, e il responsabile amministrativo, che si occupa della contabilità e del bilancio sociale, garantendo la trasparenza delle attività. Lavorare nel no profit richiede una combinazione di competenze trasversali, come la capacità di lavorare in team, la gestione del tempo, la leadership e l'empatia, oltre a competenze specifiche legate al project management e alla gestione dei fondi.

Le opportunità di carriera nel no profit possono variare da ruoli operativi a quelli dirigenziali, offrendo un percorso di crescita e specializzazione. È possibile lavorare per piccole associazioni locali, dove l'approccio è più diretto e operativo, o per grandi ONG internazionali, che offrono la possibilità di collaborare a progetti di ampio respiro, spesso in partnership con istituzioni pubbliche e private. Molte organizzazioni offrono anche percorsi di tirocinio e stage, ideali per i giovani che desiderano acquisire esperienza sul campo e costruire un network di contatti nel settore.

Lavorare nel no profit non significa rinunciare alla stabilità economica: con l'esperienza, è possibile ricoprire ruoli di responsabilità ben remunerati, soprattutto in ambiti come la gestione dei progetti europei, il fundraising e la comunicazione strategica. Questo settore offre quindi una possibilità concreta di costruire una carriera appagante e significativa, contribuendo al miglioramento della società e acquisendo al contempo competenze trasferibili anche in altri ambiti.



CASE STUDY¹



IINNOVAZIONE NELLA PROGETTAZIONE EUROPEA

Idea Europa è un esempio di successo nell'ambito della progettazione e gestione di progetti europei. Fondata con l'obiettivo di promuovere l'accesso ai fondi europei per enti no profit, Idea Europa ha sviluppato un'ampia rete di collaborazioni a livello internazionale, offrendo supporto alle organizzazioni nella scrittura e gestione di progetti complessi.

Attraverso iniziative come "ITALIANI BELLA GENTE" e programmi di formazione per nuovi europrogettisti, Idea Europa ha contribuito alla creazione di nuove opportunità di finanziamento per associazioni e comuni. La capacità di costruire partnership solide e di guidare progetti di grande impatto ha reso Idea Europa un punto di riferimento per il terzo settore in Italia.

CASE STUDY²



INCLUSIONE E DIRITTI NEL MONDO DELLO SPORT

GAYCS, una realtà impegnata nella promozione dei diritti della comunità LGBTQIA+ attraverso lo sport, rappresenta un esempio di come il no profit possa essere strumento di inclusione e lotta contro le discriminazioni. Attraverso iniziative come i "Rainbow Awards" e i "Percorsi Sportivi Inclusivi", GAYCS ha saputo creare spazi di confronto e partecipazione per giovani e adulti, sensibilizzando sull'importanza dello sport come veicolo di integrazione sociale.

Le testimonianze dei partecipanti a questi progetti dimostrano come un ambiente sportivo inclusivo possa favorire la coesione sociale, offrendo a molti l'opportunità di esprimersi liberamente e di superare stereotipi.

CASE STUDY³

 **Fondazione Allori** ONLUS

MEMORIA STORICA E IMPEGNO SOCIALE

La Fondazione Allori si distingue per il suo impegno nella preservazione della memoria storica attraverso l'Archivio Fotografico Storico Italiano Cicconi. Con oltre sette milioni di immagini, la Fondazione ha avviato progetti che non solo preservano il patrimonio culturale italiano, ma lo rendono accessibile a un pubblico più ampio, coinvolgendo giovani e comunità locali.

Progetti come "Forgotten Heroines" hanno permesso di esplorare il ruolo delle donne nella resistenza contro l'Olocausto, creando occasioni di riflessione e sensibilizzazione. La Fondazione Allori è un esempio di come il no profit possa unire la valorizzazione della cultura alla promozione dei diritti umani, offrendo una testimonianza tangibile di come la memoria storica possa diventare strumento di educazione e inclusione.

CASE STUDY⁴



INNOVAZIONE E PROGETTI EUROPEI PER I GIOVANI

SOS Europa ha costruito una solida reputazione come coordinatore di progetti europei che promuovono la partecipazione giovanile, la sostenibilità e l'innovazione sociale. Con iniziative come "Youth Will Be Free" e "In Mom We Trust," l'organizzazione ha creato opportunità di crescita per giovani provenienti da tutta Europa, offrendo loro percorsi formativi e di scambio culturale.

Le testimonianze dei partecipanti ai progetti evidenziano come queste esperienze abbiano contribuito a sviluppare competenze trasversali, rafforzando la loro motivazione e il loro desiderio di contribuire attivamente alla società.

CASE STUDY **5**



SUPPORTO ALLE FAMIGLIE E INCLUSIONE SOCIALE

Euro Mamme APS si distingue per il suo impegno a supportare le madri e le famiglie attraverso progetti di inclusione sociale. Iniziative come "Skilled Mum for the Future" e "Padri in Gioco" hanno offerto percorsi di formazione e sostegno a genitori che desiderano reinserirsi nel mondo del lavoro, promuovendo l'integrazione delle giovani mamme e papà nella comunità.

Le testimonianze delle partecipanti evidenziano l'importanza di sentirsi supportate in un ambiente che riconosce le sfide della maternità e offre soluzioni concrete per affrontarle.

CASE STUDY **6**



CREATIVITÀ E INCLUSIONE ATTRAVERSO L'ARTE

Factory 1342 si è affermata come uno spazio di espressione creativa per giovani artisti, promuovendo progetti che uniscono arte e inclusione sociale. Attraverso laboratori, workshop e eventi artistici, l'organizzazione ha coinvolto ragazzi e ragazze in situazioni di vulnerabilità, offrendo loro un'occasione per esprimere le proprie emozioni e sviluppare nuove competenze.

Le storie dei partecipanti dimostrano come l'arte possa diventare un potente strumento di trasformazione personale e comunitaria, favorendo l'integrazione e l'autostima.

CASE STUDY⁷



EDUCAZIONE E SOSTEGNO NELLE AREE FRAGILI

ECA ONLUS opera a sostegno delle comunità più vulnerabili, concentrandosi su interventi educativi e assistenziali nelle aree con maggiori difficoltà. Attraverso progetti come "Educare per Crescere," l'organizzazione ha lavorato per offrire sostegno scolastico e attività di doposcuola a bambini e ragazzi in situazioni di difficoltà economica e sociale.

Le testimonianze dei genitori e degli insegnanti evidenziano l'importanza di queste iniziative, che permettono ai giovani di acquisire nuove competenze e di costruire un futuro migliore.



**INSIEME,
TRASFORMIAMO
LE *idee* IN IMPATTO,
PER UN FUTURO PIU'
GIUSTO E *solidale*.**

WEBSITE

